



I Regali Solidali

Un sostegno ai più poveri e dimenticati per farli sentire meno soli.

Anche quest'anno i Regali Solidali di Caritas Ambrosiana aiuteranno le persone che vivono una situazione di difficoltà. Vorremmo chiedervi di sostenere i servizi di aiuto presenti sul nostro territorio diocesano come le mense, le accoglienze notturne e i punti di aiuto alimentare. Abbiamo voluto fissare un obiettivo grande e ambizioso: riuscire a raccogliere 10.000 gesti di carità a favore di chi bussa alle porte dei nostri servizi perché non riesce ad arrivare alla fine del mese. I nostri Regali Solidali non

sono degli oggetti fisici che una persona può acquistare, ma sono delle donazioni che vengono fatte a nome di una persona cara al posto di un regalo fisico (spesso facciamo fatica a pensare a un oggetto che possa rappresentare il vero spirito di condivisione del Natale). Al posto dell'oggetto si potrà consegnare un cartoncino, scaricabile dal nostro sito dedicato ai Regali Solidali, personalizzabile e stampabile, che attesta questo tipo di scelta etica e ambientale. In questo modo il 100% della donazione andrà ad aiutare le persone povere e non ci saranno sprechi. Il

massimo dell'efficienza perché per chi vive in povertà ogni centesimo ha un valore. Per chi avesse difficoltà nel personalizzare i biglietti abbiamo pensato a un aiuto: è possibile chiamare i nostri volontari al numero 02.40703424 dal lunedì al sabato dalla 10 alle 20. Si può scegliere di fare i Regali Solidali utilizzando la carta di credito oppure con bonifico bancario. Sul sito: <https://regalisolidali.caritasambrosiana.it> è possibile leggere tutte le informazioni e trovare i diversi biglietti disponibili per il download e la successiva stampa. Grazie per il vostro sostegno.

Caritas Ambrosiana PROGETTI

Anno XXII - N. 77 - Dicembre 2025



Un Natale di solidarietà

COME AIUTARE CARITAS AMBROSIANA

DONAZIONI

Puoi effettuare una offerta nei seguenti modi:

- C.C.P. n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS
- C/C presso Banco BPM intestato a Fondazione Caritas Ambrosiana ONLUS. IBAN IT820503401647000000064700
- Presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via S. Bernardino, 4 - Milano dal lunedì al giovedì ore 9,30/12,30 e ore 14,00/17,00; venerdì ore 9,30/12,30
- Con carta di credito collegandosi al sito: <https://donazioni.caritasambrosiana.it>

L'offerta è detraibile/deducibile fiscalmente

Per qualsiasi informazione:

Numero dedicato ai donatori di Caritas Ambrosiana: 02.40703424

Dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 20.00

FAI LE OFFERTE TRAMITE BONIFICO?

Per motivi di privacy le banche non ci inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i nostri progetti. Se vuoi ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la tua donazione contatta lo 02.40703424. Puoi anche inserire nella causale del bonifico il codice offerente che trovi sul bollettino allegato alla rivista.

Caritas Ambrosiana PROGETTI

Rivista trimestrale della Caritas Ambrosiana
www.caritasambrosiana.it
caritas@caritasambrosiana.it

Direttore responsabile
Luciano Gualzetti

Redazione
Via S. Bernardino, 4
20122 Milano
Tel. 02.76.037.1

Hanno collaborato a questo numero
Alessandro Comino, Donatella Ripamonti,
Paolo Brivio, Greta Di Padova

Immagini
Archivio Caritas

Stampa
Graphicscalve SPA - Via dei Livelli di
Sopra, 6/a, 24060 Villa Landri BG
Registrazione al tribunale di Milano
al n. 92 del 16/02/2004

L'editoriale di Erica Tossani e don Paolo Selmi

È con vivo piacere che vorremmo presentarci a tutti i sostenitori di Caritas Ambrosiana. Siamo Erica Tossani e don Paolo Selmi e dal primo settembre di quest'anno siamo, insieme, alla guida di Caritas Ambrosiana. La scelta di una direzione condivisa nasce dal fatto che ci siamo resi sempre più conto, come diceva Papa Francesco, che la sinodalità è ciò che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio. È un compito faticoso perché porta la sfida di imparare a camminare insieme nella differenza, però è anche una parola profetica importante per questo tempo. La scommessa è provare a ripen-

sare anche il servizio dell'autorità in modo sinodale, perché sia condiviso e arricchito da una diversità di sguardi. Inoltre è una scelta per provare a dar corpo al cammino sinodale che è una prospettiva verso cui la Chiesa tutta si sta orientando. Abbiamo trovato in Caritas un terreno adatto che vuole mettersi alla prova. Sappiamo che c'è un punto di partenza che riguarda la ricchezza delle singole esperienze personali, ma ci piace rappresentare anche il corpo della Chiesa. La sfida per il futuro è soprattutto culturale e ci aiuta a tornare al mandato specifico di Caritas: la funzione pedagogica. Perché i

bisogni si moltiplicano, le emergenze nazionali e internazionali si susseguono ed è nostro dovere il primo soccorso per non lasciare nessuno indietro. Però proprio il nostro territorio ci fa meglio comprendere che c'è bisogno di tornare a proporre un umano possibile fondato su una grammatica diversa per suggerire alla politica, alla società e a chi può prendere le decisioni modelli alternativi. La sfida è tornare a preoccuparsi di incidere a livello culturale e politico per costruire umanità e fraternità. Speriamo di poter contare sul vostro appoggio e auguriamo a tutti un sereno Natale.



**Ai poveri
chi
ci pensa?**



**Diamo i
numeri**



**Regali
solidali**



Ai poveri chi ci pensa?

Disoccupazione, lavoro povero e inflazione stanno mettendo alle corde molte famiglie nel nostro Paese. Ma oltre a misurare la povertà è necessario un'azione che non deve esaurirsi al mero aiuto materiale.

Anche se i dati ufficiali parlano di una povertà che sembra essere stabile non dobbiamo farci ingannare. Le statistiche, infatti, dicono che dopo una vertiginosa ascesa tra il 2006 e il 2013 e una seconda impennata nel triennio 2019-2022 negli ultimi due anni la povertà in Italia sembra essersi stabilizzata: 5,7 milioni di persone vivono in povertà assoluta, in pratica quasi il 10% della popolazione. Ma i dati raccolti dal nostro Osservatorio per le povertà ci raccontano una dinamica un po' diversa e fanno registrare un aumento del numero di persone che, loro malgrado, sono state costrette a chiedere un aiuto a Caritas Ambrosiana per poter arrivare alla fine del mese. Esistono delle misure governative a supporto della povertà, ma pare non abbiano l'efficacia sperata. Spesso, infatti, si traducono in meri aiuti economici, purtroppo insufficienti, che tentano di alleviare la situazione di grande difficoltà senza ad andare a incidere sulle cause che l'hanno provocata. Il vero problema è che le strutture statali sono sempre più in difficoltà a prestare veramente attenzione alle persone povere che vengono identificate come mere beneficiarie di un supporto. Senza nessuno che le ascolti, che accolga i loro bisogni

e che valorizzi le loro capacità difficilmente si potrà abbassare il terribile dato della presenza, accanto a noi, di una persona povera ogni dieci abitanti. Per questo motivo diventa sempre più preziosa l'opera di tante organizzazioni che hanno veramente a cuore le sorti delle persone in difficoltà e che abbiano operatori e volontari in grado, in primis, di mettersi in ascolto e avanzare delle proposte che siano veramente promotrici della dignità umana. La consegna di viveri, di un contributo economico, di un sostegno ai costi famigliari sono iniziative utili e lodevoli. Ma per fare qualcosa di veramente decisivo è necessario cambiare le prospettive riflettendo sulle capacità e sui talenti in possesso dei destinatari degli aiuti, su come metterle a frutto e su come rimuovere quegli ostacoli che limitano o cancellano la loro possibilità di diventare una parte attiva della nostra società. Ascoltare le persone povere vuole anche dire intercettare nuove povertà, nuovi disagi, nuovi problemi che emergono e che hanno bisogno di risposte. Dalle nostre statistiche, calcolate sui dati raccolti nel 2024, per esempio emerge un inquietante aumento delle richieste da parte delle fasce di età degli under 35 e degli over 60. La prima è rappresentata soprattutto dalle famiglie

immigrate, spesso con bimbi piccoli a carico, che sono schiacciate dalla mancanza di lavoro, da salari incompatibili con l'aumento dei costi dovuti a un'inflazione reale più feroce di quella delle statistiche ufficiali e dalla difficoltà per le donne di entrare nel mondo del lavoro perché costrette ad accudire i figli. La seconda invece è rappresentata dalle persone anziane italiane che dimostrano una grande fragilità soprattutto in questi anni post covid. Sono diversi i fattori che portano le persone anziane a rivolgersi ai servizi di Caritas: il costo della vita, la mancanza di servizi efficienti rivolti a una popolazione anziana sempre più numerosa e le difficoltà derivate da un Sistema Sanitario Nazionale sempre più in affanno. Intervenire per sostenere queste fasce della popolazione dovrebbe essere quindi una importante priorità, ma questo segnale appare offuscato da altre proposte in cima all'agenda del nostro Governo. Caritas Ambrosiana da oltre 50 anni lavora per promuovere la dignità delle persone e la giustizia sociale. Non è semplice riuscire a stare accanto a tutti e non è facile continuare a costruire risposte alle tante domande di aiuto che ci arrivano, ma cerchiamo di far fruttare le preziose risorse che ci vengono affidate da chi ci sostiene e crede nel nostro operato.



Diamo i numeri

Grazie alla generosità di tante persone che credono nel nostro lavoro riusciamo a dare ascolto e sostegno a molte persone. I dati del nostro Bilancio Sociale 2024 parlano chiaro.

Nel quadro dell'impegno espresso nei territori ambrosiani dalla Diocesi di Milano una componente significativa è rappresentata dall'azione di Caritas Ambrosiana. Il lavoro di dipendenti della sede centrale, dei responsabili decanali, degli operatori professionali e dei migliaia di volontari e volontarie di Caritas Ambrosiana e delle Caritas territoriali ha consentito, nel 2024, di ascoltare, orientare, accompagnare e assistere decine di migliaia di persone in povertà, gravemente emarginate, vulnerabili, fragili: 15.727 sono state incontrate dai 187 Centri d'ascolto del campione diocesano (su un totale di 407), 2.525 incontrate dalla Aree di bisogno della sede centrale, 36.771 incontrate dagli Empori della Solidarietà e dai servizi specialistici dedicati a famiglie, donne, immigrati e persone senza dimora. Siamo così riusciti a raggiungere, ascoltare e sostenere attivamente oltre 50.000 persone. Non meno intensa e significativa l'azione sul versante internazionale: nel 2024 Caritas Ambrosiana ha sostenuto 64 progetti in 34 paesi del mondo, destinando a essi in totale quasi 2,9 milioni di euro: il 64% dedicati a emergenze umanitarie (soprattutto in Terra Santa), il 32% a progetti di riabilitazione e sviluppo e il 4% a piccoli

progetti di sviluppo. Nel complesso, includendo anche le iniziative in diocesi e in Italia, il valore economico dell'attività dell'organismo ha raggiunto un equilibrio tra costi ed entrate a quota 19,8 milioni di euro. Un dato importante è che l'87% delle risorse è stato dedicato a finanziare direttamente le azioni di contrasto delle svariate forme di povertà ed esclusione sociale, il resto ha coperto spese di personale, comunicazione, raccolta fondi e altre spese di funzionamento. Questo dato colloca Caritas Ambrosiana tra le organizzazioni di aiuto tra le più virtuose del panorama italiano. Ottemperando alla sua natura di organismo a vocazione pedagogica, Caritas Ambrosiana ha promosso nel 2024 393 giornate formative alle quali hanno partecipato 17.040 persone. Tra costoro, molti giovani che hanno approfittato delle numerose opportunità loro dedicate (Servizio civile, Volontariato europeo e internazionale, Cantieri della solidarietà e altre attività). Lo Sportello di orientamento al volontariato ha effettuato 262 colloqui e formato 132 nuovi volontari, mentre i percorsi di volontariato aziendale hanno coinvolto 17 aziende e 456 lavoratori. Il costante impegno di Caritas Ambrosiana ha avuto un significato particolare per tante persone che versano in sta-

to di povertà. Persone che spesso non possono accedere o non sono in grado di accedere ai diversi aiuti statali e che senza un intervento sarebbero sprofondate non solo nella povertà assoluta, ma soprattutto nella solitudine e nel totale sconforto. Per questo motivo vogliamo ringraziare tutte le persone che ci hanno sostenuto quest'anno e che sceglieranno di continuare a dare fiducia ai nostri progetti e al nostro operato anche in futuro. Senza le preziose risorse che riusciamo a raccogliere non potremmo rendere concreta la carità, stando accanto a chi è più fragile e che spesso si sente solo e abbandonato. Abbiamo tanti progetti in essere e ne vorremmo promuovere altri di nuovi. Sempre con lo stile Caritas, uno stile che non si ferma alla mera conta dei numeri e delle prestazioni, ma che soprattutto tiene conto e ha a cuore le persone, con la loro storia, le loro fatiche, le loro speranze e le loro capacità. La nostra speranza è che sempre più persone credano nelle nostre opere di carità e ci sostengano ascoltando i nostri messaggi, contribuendo economicamente e dedicando parte del loro tempo al prossimo, per aiutarci a ridare dignità a chi l'ha perduta e a realizzare quella giustizia sociale che rappresenta la vera essenza della nostra missione.